



La mostra realizzata da Vincenzo Splendido

Quelle foto di San Nicola che permettono di guardare oltre i confini del passato

SAN NICOLA DELL'ALTO - Tra le cose di cui ci si ricorderà dell'estate finita da qualche mese c'è sicuramente a mostra fotografica di Vincenzo Splendido Vincenzo che l'Amministrazione Comunale ha voluto fortemente.

Splendido ha proposto attraverso le sue immagini un tuffo nel passato del paese; in quelle immagini molti anziani si sono ritrovati in un passato vissuto intensamente e che certamente avrà fatto loro piacere rivivere anche se con una certa nostalgia.

Rivedersi in età giovanile accanto ai loro genitori e indicare tante persone che ormai fanno parte di un'epoca che ha fatto la storia di San Nicola dell'Alto a molti ha fatto una certa commozione fino al punto da far comparire su qualche viso il luccichio di una lacrima.

Molti giovani, soprattutto di famiglie di emigrati, hanno fatto la conoscenza, anche se solo fotografica, di parenti di cui avevano sentito parlare soltanto per bocca dei loro genitori.

Tutto è potuto avvenire grazie alla meticolosità di un sannicolese purosangue come Vincenzo Splendido, che con una pazienza quasi certosina è andato alla ricerca di tanti documenti fotografici del passato che, insieme a quelli usciti dalla sua macchina fotografica, ha voluto creare per tutti un libro virtuale che periodicamente potremo leggere tramite l'occhio dei nostri ricordi.

La mostra non è sfuggita ad un turista d'eccezione che spesso e volentieri torna nel suo amato paese: Enzo Mustacchio presidente dell'associazione "Amici per la natura".

Rivedere la storia di San Nicola dell'Alto in quelle foto è stato definito da Musacchio un viaggio a piedi nei paesi arbereshe della Calabria e della nostra storia, inseguendo una linea che confina con l'orizzonte.

"Quell'orizzonte è una linea immaginaria posta fin dove si riesce a guardare; Vincenzo Splendido con la sua macchina fotografica si è spinto ben più oltre, riuscendo ad entrare nel ventre e nella storia di un paese del sud ancora vivo, legato alle tradizioni, ai costumi, ai sentimenti, alle feste, ai suoni della banda musicale. La sua arte è una continua sequenza di immagini, di pesi così poveri, così uguali, così diversi, collegati dai ricordi di miniere di zolfo ormai chiuse, di chiese, di mestieri scomparsi che si intrecciano con i volti sorridenti dei ragazzi del Gruppo Folkloristico. Nelle sue foto spiccano i costumi delle splendide ragazze del posto, i volti dei contadini e dei vecchi vicino al focolare".

"Vincenzo Splendido - continua Musacchio - con l'occhio innamorato del suo paese, ha tratteggiato situazioni e volti, scorci di paesaggi e momenti di vita quotidiana. Le foto dedicate agli usi e costumi del suo paese sono delle vere opere fotografiche, i tetti delle case, la festa di San Michele, gli ulivi secolari, le strade deserte e l'intreccio tra il vecchio ed il nuovo sono la prova del reale amore che di solito traspare nell'occhio di un vero intenditore, un intenditore che si chiama Vincenzo Splendido che riesce a spingersi fino al punto dove noi non sappiamo guardare".

LUIGI SULLA